

Archivio della memoria

60

Presso la sede del Consorzio Culturale del Monfalconese è stato costituito da alcuni anni l'Archivio della memoria, con particolare riferimento al "Territorio" dei comuni consorziati, ma con attenzione per l'intera area regionale e di confine, con compiti di segnalazione, raccolta, catalogazione delle diverse forme in cui si presenta la documentazione autobiografica.

Le principali finalità dell'Archivio della memoria sono quindi il recupero, la conservazione e la valorizzazione della memoria storica delle comunità locali, attraverso una politica d'intervento volta alla catalogazione e conservazione dell'esistente ed alla ricerca di documenti autobiografici scritti, orali e audiovisivi.

Con queste finalità è stato istituito il *Premio Archivio della memoria: scrivere la vita, scrivere la storia*, riservato a scritture autobiografiche inedite in forma di diario, memoria o epistolario, senza alcuna limitazione cronologica, il cui contenuto sia attinente a luoghi, comunità e temi di particolare rilevanza locale e regionale.

Il racconto di Marialice *Istituto Piccole Derelitte*, al quale è stato attribuito il premio nella prima edizione (1998) del concorso, è pubblicato dal Consorzio Culturale del Monfalconese.

"Come ti avevo promesso, prima di morire metto nelle tue mani una confessione sincera e quasi completa. Come giudice cerca di essere indulgente, se ho peccato assolvimi serbandolo di me un buon ricordo". Con queste parole nel 1994 Marialice, l'autrice di questa drammatica memoria, mi consegnava in fogli sparsi, in episodi da ricucire con lo spago dell'amicizia, i burrascosi ritmi della sua giovinezza, i fantasmi coraggiosamente estratti dai cassetti del tempo."

Così inizia la "nota per il lettore" di Vincenzo Piccinato che apre l'agile volumetto: una storia non facile, dura, alla cui autrice - nella prefazione di Anna Di Gianantonio - viene riconosciuto il merito *"di avere preso la penna in mano e averci consegnato una parte della sua vita, legata in particolare ai primi anni dell'adolescenza, dove (...) si è dovuta confrontare con un mondo chiuso, prevalentemente meschino e ostile, pieno di aggressività e costrizione, come quello che si ritrovava di frequente nei collegi per ragazze povere e abbandonate, in cui l'educazione era spesso intesa come repressione efficace degli istinti, come raddrizzamento di anime e di corpi"*.

I diari e le memorie presentati in occasione della prima edizione del concorso sono stati piuttosto numerosi: ci siamo quindi posti il problema di valorizzare, in qualche modo, anche i materiali non premiati, ma segnalati dalla commissione giudicatrice, o comunque meritevoli di essere pubblicati. La scelta naturale è stata quella di inserire, in questo e nei prossimi fascicoli di *Il Territorio*, alcuni di questi lavori.

Nelle pagine che seguono proponiamo quindi due brevi "memorie": *La Madonna Missionaria* di Maria Cristina Gronelli e *Via don Bosco: luogo della memoria* di Ariella Rosolin.

Speriamo che questa proposta risulterà gradita anche ai lettori.

Chiediamo questa breve nota introduttiva con un invito: chi volesse segnalare la propria disponibilità a collaborare con l'Archivio della memoria, depositare o consentire la riproduzione di diari, registrazioni sonore, film, fotografie e altro, può rivolgersi agli uffici del Consorzio Culturale del Monfalconese, a Begliano - San Canzian d'Isonzo. □

